

11-08-1883

Cari Compagni

1

Come allievo e figlio antiw dell' Orato-
rio allevato sotto alla sua benefica
ombra e come capo di questa cara
Società di antichi allievi del
Salesiano Oratorio io mi vedo in
dovere anzi sentó in un bisogno
del cuore di ringraziarvi e rin-
graziarvi con tutta la effusione
dell'anima mia.

L'atto generoso di filiale affetto
che voi date quest'oggi nel porre
in sulla casa ove visse i primi anni
di sua vita quel sommo uomo che
fu D. Dosco una lapide che ricor-
di ai posteri le esime virtù di
questo sacerdote più che Patriota
voi avete fatto un atto veramente
degno di filiale affetto.
Voi con questa Lapidè rammenta-
te ai posteri chi era D. Dosco e
qual'era il nostro amore per lui.

2
Sì, o Compagni, al cospetto di
questa lapide al cospetto del
mondo intero noi giuriamo di
essere figli sempre fedeli di
questo nostro caro Padre e di cam-
minare sul sentiero che egli primo
ci ha tracciato cioè il sentiero dell'
onestà, Religione Patria e lavoro
viva la bandiera di questo sommo
Patriota e noi superbi di tanto
onore la porteremo alta e la
difenderemo anche a costo della
nostra povera vita. Saremo fe-
deli a questa santa bandiera?
Sì! ebbene gridiamo evviva
D. DOSSE: e tu, caro Padre veglia
sopra tutti i tuoi figli e tu li
scampa da tutti i perigli.
viva D. Dosse

Mn grazie d' cuore, o cari Compagni,
all' amato D. Mua Degno successore
del nostro amato Padre per es-
sersi degnato di farsi rappre-
sentare dal caro nostro D. sala
cuore vestito di care virtù che
lo fan caro a tutti quazzi.

Sì, o caro D. sala, nel porgere
all' amato D. Mua i nostri ris-
pettosi saluti le dica che se
D. Dosio lo amavamo come
amoroso padre, lui lo ameremo
come un vero amico, un caro
fratello e nostro consigliere.
Le dica che ci voglia sempre bene
e il suo amore ci sarà sprone
a belle virtù a nobili imprese.
Viva D. sala anima bella
Del vero bene cara sorella

Mn grazie ben di cuore al
degnò Curato di Sant'Agosti-
no che con slancio di gioiale
affetto e con ~~col~~ sentito amore
seppe tessere le lodi ben me-
ritate del nostro Padre di letto.
Grazie, o Reviglio, del tuo bel
cuore D. Dono ti sia il tuo
Protettore.

Il caro discorso verrà stampato
E quindi a tutti vien regalato
E come il Libro si leggerà
Con caro gusto e soavità
Se quel del Libro era sì bello
Quel del Reviglio ne è il fratello.
Ed un viva ai cari Oratori
E al Padre ed al Successor,

Mm plauso a'm grazie
Al nostro amico Sumero
Perche' da lui
C'è fu l'idea il caro pensiero
Di questa festa
Si cara del cuore
Di questa festa
Tutta d'amore.

Bravo Sumero to un basin
Da tutti quanti dal to Gastin.

Grazie, o Francesco,
Della tua ospitalità
Qu hai un cuore
Tutto bontà.

Di te ricordero sempre avremo
Di te amici sempre saremo
Vivi lunghi anni ognor felice
Ognun lo brama Gastin lo dice.

Grazie al Griva
Al caro Lea;
A questi auri
Un bel ciarè.
Al darissone
Al D. Cattin
Un bel saluto
Un car bacin.
Lungi' anni il cielo ancor vi dia
Sempre sereni e così sia.

I figli' antichi
Di ogni Città e Paese
Già educati nel Salesiano Oratorio
Al sommo Salese
Al Padre della gioventù
Al benefattore del popolo
E dell'umanità sofferente
Al filosofo Cristiano
Al sacerdote Patriota
A perpetua ricordanza
Dei benefizii ricevuti
questa marmorea lapide
prosero

Enrica D. Idoso

Enrica Leone Decimo Berzu.

S.123 **GASTINI**

S.1272 Solo Aut.

S.911 Ana, stimo <

S.1561 <

S.124 Becchio?

S.127 Fratello <

1889?

ti! vide

S.124 Becchio

"1889 VIII 11"

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A1200905
706

